



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/7 DEL 13.5.2008

Oggetto: Indirizzi urgenti per la gestione della fascia costiera .

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ricorda che in materia di attività connesse alla gestione dei litorali e alla balneazione è importante disporre di una regolamentazione che consenta agli enti locali e alla pluralità di soggetti che operano nei litorali di impostare le necessarie azioni di gestione con modalità rispettose dell'ambiente.

L'Assessore ricorda che al centro del programma di governo dell'ambiente e del territorio è stata posta proprio la salvaguardia della zona costiera, interessata da una notevole pressione demografico – turistica e infrastrutturale. I segnali della sofferenza ambientale dei litorali sono numerosi e tra questi figurano l'accelerazione dell'erosione, la riduzione degli habitat naturali, la persistenza e il verificarsi di fenomeni di inquinamento. Tali fenomeni potrebbero essere in parte prevenuti grazie alla messa in atto di comportamenti corretti da parte dei gestori e dei fruitori delle coste sarde.

In tale ottica e sulla base delle numerose istanze che pervengono agli uffici regionali da parte dei comuni costieri in occasione dell'inizio della stagione turistica, è stato studiato un programma di buone pratiche per la gestione dei litorali, in funzione della balneazione.

La presente proposta individua infatti gli "Indirizzi urgenti per la gestione della fascia costiera", che sono il frutto del lavoro degli uffici tecnici dei due assessorati, integrato dalla collaborazione dell'Agenzia della Conservatoria delle Coste. L'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, in collaborazione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha già emanato, per la stagione 2008 ormai alle porte, la determinazione che regola la pulizia delle spiagge e che recepisce, in buona parte, le indicazioni contenute nella stesse linee guida. Le linee guida non si limitano però



alla problematica della pulizia degli arenili e intendono invece offrire uno strumento utile alla migliore gestione e indicazioni pratiche sul corretto comportamento da tenere nei confronti di alcune problematiche ricorrenti:

- modalità di pulizia delle spiagge in particolare nel caso di presenza di Posidonia spiaggiata;
- modalità di smaltimento della Posidonia spiaggiata;
- comportamenti per la preservazione di ambienti di pregio quali dune e stagni costieri temporanei;
- ormeggio delle imbarcazioni in prossimità delle spiagge e preservazione dei fondali soprattutto in presenza di praterie di Posidonia.

L'Assessore ricorda in primo luogo che le praterie di Posidonia oceanica sono classificate habitat prioritario dalla Direttiva 92/43/CEE ("Direttiva Habitat") recepita in Italia con il DPR 357/97 e s.m.i. Il problema della rimozione delle "banquettes" di posidonia accumulate è particolarmente sentito nelle spiagge di rilevante interesse turistico, in quanto spesso su tali spiagge i bagnanti non gradiscono la presenza delle foglie morte di Posidonia oceanica, per cui i gestori degli stabilimenti balneari e le stesse Amministrazioni comunali chiedono la loro rimozione per offrire una "migliore" fruizione degli arenili. Occorre riflettere sul fatto che dal punto di vista ecologico-funzionale le praterie di Posidonia, le dune e le "banquettes" contrastano l'erosione costiera; le prime due costituiscono habitat naturali per numerose specie animali e vegetali adattate a questo particolare ecosistema, molte delle quali esposte a danneggiamento, minaccia e a probabile rischio di estinzione.

Inoltre, spiega l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, l'intervento di asportazione della Posidonia spiaggiata, se non eseguito correttamente e in special modo con mezzi meccanici non idonei, comporta la sottrazione di notevoli quantitativi di sabbia e di sedimenti in essa intrappolati, causa un danno ambientale poiché aumenta l'esposizione del sistema litorale al moto ondoso e lo priva di nutrienti fondamentali per le comunità che la abitano; nel contempo si determina anche un aggravio dei costi di smaltimento a carico delle amministrazioni locali e quindi degli stessi cittadini. Le banquettes di Posidonia, quindi, costituiscono una risorsa in quanto presidio naturale contro il fenomeno dell'erosione costiera e il loro smaltimento ai sensi della normativa sui rifiuti dovrebbe essere valutato come opzione estrema, preferendo le soluzioni alternative riportate nel documento. Dal punto di vista turistico la presenza delle praterie e delle dune costituisce infine un indiscutibile elemento di "naturalità" dell'area stessa.



Ancora, prosegue l'Assessore, le linee guida prevedono misure per la preservazione delle aree dunali, retrodunali e retrostagnali dal continuo calpestio dei campeggiatori e dei bagnanti, dal parcheggio e dal passaggio di moto e auto che distruggono la vegetazione pioniera dell'anteduna e quella più stabile della duna e della retroduna. Tali misure preventive comprendono anche adeguate azioni di sensibilizzazione e di informazione mirata ai fruitori della risorsa spiaggia. Anche il fenomeno diffuso dell'ancoraggio sottocosta delle numerose imbarcazioni da diporto, che si verifica durante la stagione estiva, causa la distruzione dei fondali. Le linee guida propongono la disposizione di campi boe per l'ormeggio finalizzati a garantire la tutela e la conservazione dei fondali e delle biocenosi attraverso la fruizione regolamentata e contingentata degli specchi acquei. Il divieto di ancoraggio libero e l'ormeggio regolamentato riducono infatti il fenomeno di aratura dei fondali, in particolare di quelli vulnerabili come il posidonieto e il coralligeno, nonché la diffusione sui fondali di specie aliene. Anche in questo caso sarebbe infine auspicabile fornire materiale informativo ai diportisti presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici contenente indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile.

L'Assessore, in conclusione, ritiene che linee guida proposte offrano modelli di corretto comportamento ambientale e che al contempo offrano agli enti locali flessibili soluzioni da adattare alla specificità dei luoghi e delle situazioni sociali ed economiche, e che siano pertanto un indispensabile strumento di prevenzione e sensibilizzazione. Le azioni suddette, inoltre, come ribadito in più punti nel documento che si propone, dovranno necessariamente essere accompagnate da idonee azioni di sensibilizzazione e di informazione indirizzate agli utilizzatori delle spiagge e delle coste, che prevedano anche il posizionamento di idonea cartellonistica. A tal proposito, l'Assessore propone di individuare nell'Agenzia della Conservatoria delle coste della Sardegna il soggetto che curerà, in collaborazione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, tale opera di sensibilizzazione e di informazione.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, constatato che i Direttori Generali hanno espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante, gli "Indirizzi urgenti per la gestione della fascia costiera";
- di affidare le azioni di informazione e sensibilizzazione sull'argomento all'Agenzia della



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

Conservatoria delle coste della Sardegna.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru